

■ L'A.D. DE SANCTIS A QE

## Aqp: "Avanti in continuità"

Investimenti, digitalizzazione e "rete" con le altre realtà meridionali. Parla il manager dopo la recente conferma  
a pag. 11

### Aqp, De Sanctis: "Avanti in continuità"

**Investimenti, digitalizzazione e "rete" con le altre realtà meridionali. L'a.d. del gestore pugliese a colloquio con QE dopo la recente conferma da parte del nuovo Cda**

di Claudia De Amicis

Con un consiglio d'amministrazione in parte rinnovato, Acquedotto Pugliese è pronto a proseguire il lavoro in "assoluta continuità con la gestione precedente". Lo assicura Nicola De Sanctis, ex presidente del gestore idrico a cui il board, ora guidato da Simeone Di Cagno Abbrescia, ha confermato la carica di amministratore delegato (QE 29/3). Il manager non entra nelle polemiche scoppiate al livello locale sulle nomine: "Il Cda è stato esteso a cinque membri - spiega a QE - per accogliere esperienze diversificate che arricchiranno la società. Per il resto si riparte sui temi strategici già individuati negli ultimi diciotto mesi: investimenti, prospettive di sviluppo e servizio ai clienti".

A breve, come tutti i gestori del servizio idrico integrato (Sii), anche Aqp dovrà partecipare al processo di aggiornamento del piano investimenti per il biennio 2018-19, anche alla luce della recente delibera sulla qualità tecnica (QE 29/12/17). E proprio da quest'ultimo provvedimento arriveranno "gli spunti che serviranno per ricalibrare gli interventi" che, spiega il manager, dal punto di vista infrastrutturale "si concentreranno su tre linee principali: il rafforzamento della depurazione collegata anche al riuso dei fanghi e delle acque reflue, la riduzione delle perdite di rete (che comunque sono in linea con la media nazionale) e le altre attività tra cui la potabilizzazione". L'altro tema strategico su cui Aqp continuerà a investire al di fuori delle infrastrutture sarà, invece, la "customer satisfaction" ispirata alle "più avanzate esperienze delle utility".

Lo scorso anno, inoltre, una "cospicua parte delle risorse economiche" è stata impegnata per contrastare gli effetti della crisi idrica: "Anche se la nostra Regione ha sofferto meno di altre abbiamo messo in campo una serie di strategie e interventi per mitigare le conseguenze della

siccità. Abbiamo messo in esercizio il potabilizzatore di Conza, potenziato la rete dei pozzi per il prelievo della risorsa, anche coinvolgendo quelli privati, e implementato un sistema di telecontrollo che consente di ottimizzare la gestione dell'acqua distribuita".

"Il nostro software di gestione dell'acqua - riprende De Sanctis - ci consente di controllare contemporaneamente il bilanciamento della risorsa distribuita e quello energetico, che rappresenta per noi un fattore di spesa importante.

Si tratta di uno strumento che non solo monitora la situazione in tempo reale ma ha anche una capacità di programmazione delle settimane successive. Poter bilanciare e prevedere sono due elementi strategici fondamentali per evitare brutte sorprese, come dimostrato quest'anno con la crisi idrica". Secondo l'a.d., la digitalizzazione è un fenomeno in grado di far crescere molto gli operatori del settore portando con sé non solo innovazione tecnologica ma una vera e propria "rivoluzione culturale" delle società: "migliori servizi ai clienti e digitalizzazione sono due aspetti che stanno cambiando le Utility e continueranno a farlo nei prossimi anni".

Tornando ai numeri nel 2016 il gestore avrebbe investito circa 145 mln di euro ma per il dato definitivo bisognerà attendere l'approvazione del bilancio attesa nelle prossime settimane. "I nostri risultati ci pongono tra le migliori realtà nazionali - sottolinea l'a.d. - e intendiamo proseguire in questa direzione. Al di là dei valori assoluti, però, è importante capire e cono-



scere le realtà in cui sono calati”.

Allargando lo sguardo a tutto il Mezzogiorno non sono poche, infatti, le criticità che il settore idrico (“ma anche quello ambientale”) si trovano ad affrontare: “Si tratta di una realtà caratterizzata da un’elevatissima frammentazione di operatori - dice De Sanctis - che gestiscono il servizio, la gran parte dei quali completamente pubblica, spesso di dimensioni modeste, che non sempre hanno familiarità e consuetudine con molte procedure legate, ad esempio, al procurement e agli appalti”.

In questo contesto, nei mesi scorsi Utilitalia insieme ad alcuni gestori tra cui anche [Acquedotto Pugliese](#), ha lanciato l’iniziativa “Rete Sud”, un protocollo d’intesa triennale focalizzato su temi come ambiente e sicurezza, sviluppo delle infrastrutture e accesso ai fondi comunitari, affari legali e societari, amministrazione, regolazione del servizio, a partire da quella tariffaria, gestione del

personale e sviluppo attività formative, rapporti commerciali, comunicazione, gestione efficace ed efficiente delle reti e degli impianti.

“Sono convinto - conclude l’a.d. - che per crescere il Meridione debba sempre più fare rete su progetti concreti. Nel Sud servirebbero da 1 a 1,5 mld di € di investimenti all’anno in più per venire incontro, innanzitutto, alla carenza infrastrutturale. Si tratta di investimenti che porterebbero a benefici diretti sul servizio idrico con ricadute positive sul territorio per diventare volano di crescita e occupazione”.



Nicola De Sanctis

